

AGGIORNAMENTI IN EVIDENZA

23 giugno 21

(VEDI anche su : TG Vallesusa : http://www.tgvallesusa.it/?page_id=135

Facebook Festival Alta Felicità : <https://www.facebook.com/festivalaltafelicit/>

Attualità, Diario Tav, Libri, Dischi, X Files : www.mavericknews.wordpress.com

Centro di documentazione Invicta Palestina : <https://invictapalestina.wordpress.com/>

RETE Ambientalista - Movimenti di Lotta per la Salute, l' Ambiente, la Pace e la Nonviolenza
<https://www.rete-ambientalista.it/>

VENERDÌ 18 GIUGNO IL COORDINATORE DEL SICOBAS NOVARA, ADIL BELAKDIM DI 37 ANNI, È STATO INVESTITO E UCCISO DA UN CAMION, a un presidio davanti ai magazzini della Lidl a Briandate durante lo sciopero nazionale dei lavoratori della logistica

VIDEO La Stampa: PAPE NDIAYE: "ADIL SOGNAVA UN MONDO DOVE I LAVORATORI HANNO DIRITTI SENZA RISCHIARE LA VITA"

<https://video.lastampa.it/novara/a-biandrate-prosegue-il-presidio-dei-cobas-restiamo-qui-per-adil-lui-voleva-un-mondo-dove-lavorare-con-dignita/140816/141071>

VIDEO La Stampa: NELL'ULTIMO MESSAGGIO DI ADIL LA PASSIONE PER IL SINDACATO: "VENITE ALLA MANIFESTAZIONE, IMPARATE TANTE COSE"

<https://video.lastampa.it/novara/nell-ultimo-messaggio-di-adil-la-passione-per-il-sindacato-venite-alla-manifestazione-imparate-tante-cose/140815/141070>

18 giugno 21 Comunicato SI Cobas Nazionale:

"NON È STATO UN INCIDENTE. ADIL È STATO AMMAZZATO IN NOME DEL PROFITTI
.....Per quanto ancora increduli ed esterrefatti, non possiamo tacere la nostra rabbia per una tragedia che non è in alcun modo derubricabile come un semplice incidente (come alcuni organi di stampa avevano fatto passare in un primo momento), né tantomeno come la semplice opera di un folle isolato! L'omicidio di Adil avviene infatti all'apice di una escalation di violenza organizzata contro il Si Cobas, che si trascina da mesi ed è oramai senza limiti.

Le cariche alla FedEx TNT di Piacenza, gli arresti, i fogli di via e le multe contro gli scioperi, le aggressioni armate di body guard e crumiri a San Giuliano e Lodi, passando per i raid punitivi alla Texprint di due giorni fa, sono parte di un unico disegno che vede i padroni e la criminalità organizzata (che fa giganteschi affari nella logistica) agire in maniera unita e concentrata per schiacciare con la forza e la violenza gli scioperi dei lavoratori contro il supersfruttamento e in difesa delle conquiste strappate negli anni dal sindacalismo conflittuale, in primo luogo dal SI Cobas: una violenza che è quasi sempre spalleggiata e alimentata dalla repressione spietata condotta dalle forze dell'ordine contro gli scioperi e le lotte operaie.

I PADRONI VOLEVANO IL MORTO E CI SONO RIUSCITI.

Da settimane i padroni e i loro complici stanno veicolando sui luoghi di lavoro, con ogni mezzo e con ogni tipo di provocazione, il messaggio che i picchetti si possono sfondare, che operai e sindacalisti possono essere liberamente pestati a sangue, che gli scioperi possono essere schiacciati e le lotte messe a tacere con metodi mafiosi, il tutto con la complicità o il silenzio-assenso dello Stato e della polizia.

Questa violenza esplicita e dispiegata è solo la punta dell'iceberg di una strategia politica tesa a silenziare le rivendicazioni dei lavoratori e a isolare il sindacalismo di classe, funzionale a spianare la strada alle prossime misure governative di attacco alle condizioni di vita e salariali di milioni di lavoratori, su tutte l'imminente sblocco dei licenziamenti...."

<http://sicobas.org/2021/06/18/comunicato-non-e-stato-un-incidente-adil-e-stato-ammazzato-in-nome-del-profitti/>

18 giugno 21 Tendenza internazionalista rivoluzionaria:

“ASSASSINATO IL COORDINATORE SI COBAS DI NOVARA, ADIL BELAKDIM, MENTRE ERA AL PICCHETTO DELLO SCIOPERO – UN CRIMINE COLLETTIVO DEI PADRONI E DEL GOVERNO DRAGHI

Questo padronato, con la statunitense FedEx in testa, che è all’opera da tempo per costruire e mettere in azione contro gli scioperi operai le proprie squadracce private, ha le mani sporche di sangue.

Ma non si tratta solo del padronato della logistica.

Dietro la crescente aggressività padronale che ha generato questo delitto, c’è il padronato tutto, con la Confindustria di Bonomi alla testa, che, fiutando la possibilità di una “ripresa”, cioè di una ripresa dell’accumulazione di profitti, non intende sopportare alcun ostacolo sulla propria strada.

Ha fretta, una maledetta fretta, e spinge con furia bestiale sul pedale dell’accelerazione dei camion, delle linee di montaggio, dei computer, di ogni sorta di operazione nella produzione e nella circolazione delle merci. Il profitto, lo scopo unico per cui vivono i padroni di ogni tacca e i manager di ogni colore di pelle, è fatto di attimi di tempo rubati alla classe lavoratrice, e ogni singolo attimo è prezioso per questa classe di vampiri assetati dell’energia vitale dei proletari e delle proletarie.

Perché è stata stritolata a Prato da un orditoio Luana D’Orazio? Ora è ufficiale: i padroni della fabbrica avevano manomesso il quadro elettrico e la parte meccanica del macchinario perché andasse più veloce, gli importava zero che alla pericolosissima macchina ci fosse un’apprendista, e ci potesse lasciare, insieme con la giovinezza dei 22 anni, i suoi sogni.

La sola ed unica cosa che contava, per loro, era la massima velocità della macchina perché quella era la misura della velocità di produzione dei profitti. E in questo, come nel resto, per esempio nella violazione delle regole più elementari in materia di apprendistato, erano, sono una perfetta incarnazione della classe del capitale – che è assolutamente indifferente alla “sfortunata casualità” di produrre ogni anno, nel mondo, 2 milioni di morti per “incidenti” sul lavoro e malattie professionali – a cui aggiungere l’assassinio di centinaia di attivisti sindacali....”

<https://pungolorosso.wordpress.com/2021/06/18/assassinato-il-coordinatore-si-cobas-di-novara-adil-belakdim-mentre-era-al-picchetto-dello-sciopero-un-crimine-collettivo-dei-patroni-e-del-governo-draghi-tir/>

18 giugno 21 CSA Vittoria:

“PER ADIL MILITANTE POLITICO E SINDACALE ASSASSINATO DAI PADRONI

Lo sapevamo che sarebbe successo. Purtroppo immaginavamo che si sarebbe arrivati a questo punto. L’avevamo scritto nell’ultimo comunicato dopo la gravissima aggressione subita dai lavoratori del Si Cobas a Tavazzano dalla squadraccia di guardie e crumiri organizzata e fomentata dai padroni; fino dove vogliono arrivare, ci chiedevamo, padroni e istituzioni statali....

Provano, con l’aiuto dei media, a tener coperto lo stillicidio di aggressioni, violenze, denunce, arresti, contro chi lotta per difendere il proprio posto di lavoro e la propria dignità e proprio per questo si fa responsabilmente carico, e Adil ne era pienamente cosciente, di una battaglia più generale che parla la lingua degli sfruttati di tutto il mondo e che si pone l’obiettivo di buttare all’aria il tavolo dei potenti per un mondo migliore, completamente antagonista a quello capitalista basato sulla violenza e lo sfruttamento di classe.

Un mondo e una società diversa che metta al centro dei propri interessi l’uomo e i suoi bisogni, i bisogni di umanità di uguaglianza, solidarietà e giustizia sociale per tutti e non il profitto per pochi. Per questo Adil è stato assassinato.....”

<https://www.csavittoria.org/index.php/it/capitalelavoro/adil-militante-politico-e-sindacale-assassinato-dai-patroni>

SABATO 19 LUGLIO SI È SVOLTA LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI SI COBAS E DELLE REALTÀ DEL PATTO D’AZIONE ANTICAPITALISTA

lanciata settimane fa, a corredo dello sciopero nazionale della logistica di ieri, caratterizzata anche dalla rabbia per il barbaro omicidio di ieri a Biandrate: Adil Belakhdim,

Comunicato SI Cobas nazionale:

“ABBIAMO INVASO LE VIE DI ROMA CON LA NOSTRA RABBIA.

LE VIOLENZE E GLI OMICIDI PADRONALI NON FERMERANNO LA NOSTRA LOTTA.

IL SACRIFICIO DI ADIL NON SARÀ VANO!

.....Abbiamo così deciso che di fronte all’assassinio di un nostro compagno non potevamo accettare passivamente il canovaccio di un corteo di poche centinaia di metri così come ci era stato imposto dalla

questura di Roma, e abbiamo con forza preteso che la manifestazione marciasse in direzione di quei ministeri (Lavoro e Mise) che riteniamo a tutti gli effetti complici e corresponsabili del clima di intimidazioni e di violenze padronali che ha portato alla morte di Adil.

Dopo alcuni minuti di confronto ravvicinato con le forze dell'ordine, queste ultime sono state costrette a retrocedere e a consentire la variazione del percorso in direzione Barberini....

Nel mentre si svolgeva la manifestazione, siamo venuti a conoscenza della disponibilità del viceministro dello sviluppo economico Alessandra Todde a prendere parte al suddetto tavolo: staremo a vedere nelle prossime ore se l'esponente pentastellata sarà coerente con i buoni propositi che in passato sono stati ripetutamente enunciati dal suo movimento rispetto alla volontà di frenare le illegalità e le bellicose intenzioni dei padroni della logistica, o se invece le logiche di potere, la "ragion di stato" e le strategie repressive avranno ancora una volta la meglio, favorendo il licenziamento dei 275 lavoratori che lavoravano nel magazzino Fedex-Tnt di Piacenza....

Sabato pomeriggio abbiamo assistito (come già anche nello sciopero nazionale di venerdì) a una convergenza reale di tutti coloro che in Italia provano a resistere con la lotta all'offensiva dei padroni e del governo Draghi.

Si tratta di un patrimonio prezioso, che non può e non deve limitarsi allo sdegno per la morte di Adil e per le innumerevoli violenze contro gli scioperi, ma che deve invece costituire la base di partenza per la costruzione del più ampio fronte di lotta da contrapporre alle politiche di macelleria sociale del governo, allo sblocco dei licenziamenti e ai tentativi padronali di imporre una generale e pesantissima ristrutturazione sulla pelle e sul sangue di milioni di proletari. Un fronte di lotta che deve farsi carico, nel più breve tempo possibile, di indire un vero sciopero generale.

Torniamo da Roma ancora più convinti di questa necessità: per questo nelle prossime ore lanceremo un appello a tutte le realtà del sindacalismo di base e combattivo per costruire UNA GRANDE ASSEMBLEA NAZIONALE PER IL PROSSIMO 11 LUGLIO...."

<http://sicobas.org/2021/06/21/comunicato-19-giugno-abbiamo-invaso-roma-con-la-nostra-rabbia-violenze-e-omicidi-patronali-non-fermeranno-la-nostra-lotta-adil-non-e-morto-invano/>

19 giugno 21 Radio onda d'urto:

"ROMA: IN MIGLIAIA ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI SI COBAS DOPO L'OMICIDIO PADRONALE DI ADIL. LA DIRETTA DAL CORTEO

-----ORE 15.50 – Dopo una trattativa con le forze di polizia sul percorso e il luogo di arrivo del corteo, la polizia, inizialmente schierata a sbarrare la strada, è indietreggiata e la manifestazione ha mosso i primi passi da piazza della Repubblica.

DA ROMA LA CORRISPONDENZA DI DARIO, DELLA REDAZIONE DI INFOAUT E NOSTRO COLLABORATORE.

ORE 16.50 – La determinazione mostrata dalle migliaia di lavoratori/lavoratrici e solidali in piazza (25mila secondo gli organizzatori) ha ottenuto la disponibilità della politica di palazzo romana a un incontro con una delegazione di manifestanti per un confronto su quanto accaduto ieri a Biandrate (Novara) ma anche a Tavazzano e Prato nelle ultime settimane.

Il corteo, nel frattempo, è arrivato in piazza Vittorio Veneto – nei pressi del Ministero dello Sviluppo Economico – dove i/le manifestanti stanno preparando l'impianto di amplificazione per il comizio conclusivo.

DI NUOVO DARIO, DELLA REDAZIONE DI INFOAUT E NOSTRO COLLABORATORE.

.....ORE 17.40 – In Piazza Vittorio Veneto prosegue l'assemblea conclusiva della manifestazione nazionale del Si Cobas, numerosi gli interventi.

ABBIAMO RAGGIUNTO TELEFONICAMENTE EDDI, DEI SI COBAS, PER UNA VALUTAZIONE DELLA GIORNATA...."

<https://www.radionadurto.org/2021/06/19/roma-in-migliaia-alla-manifestazione-nazionale-dei-si-cobas-dopo-lomicidio-patronale-di-adil-la-diretta-dal-corteo/>

SABATO 19 GIUGNO SI È SVOLTO IL PRESIDIO "CON ADIL NEL CUORE" DAVANTI ALLA LIDL DI SUSÀ con uno striscione e per spiegare con dei volantini ai clienti del supermercato quale sia il prezzo che i padroni sono disposti a pagare pur di fare profitto e arricchirsi sulle spalle di lavoratori e lavoratrici sfruttati.

Adil è stato ucciso ieri mattina, schiacciato da un camion mentre con i suoi compagni era seduto davanti al cancello dello stabilimento, chiedendo una paga dignitosa e delle politiche di sicurezza sul lavoro reali.

In questo sistema marcio e malato, la tutela delle persone è da sempre messa in secondo piano rispetto agli interessi economici, dove le persone non vengono viste in quanto tali ma come macchine da sfruttare per avere una produzione sempre più efficiente e veloce.

E se la vita di un giovane uomo, lavoratore e padre, vale meno di una consegna merci e del mero profitto, allora come società dobbiamo interrogarci a fondo su quali siano oggi le priorità di questo paese.

19 giugno 21 VIDEO: Gli interventi di Nicoletta e di Giulia al presidio alla LIDL.

“LE NOSTRE VITE VALGONO PIÙ DEL LORO PROFITTO!”

VIDEO CON INTERVENTI DI NICOLETTA E GIULIA E VOLANTINO DISTRIBUITO ALLA LIDL: <https://www.youtube.com/watch?v=kB65UQbMLwM&t=4s>

(Per sostenere la famiglia di Adil Belakhdim B/B intestato a Pietro Davy e Maria Chiara Cebrari con causale “Adil Belakhdim” IBAN IT22L0760101000001004906838. Le somme versate verranno rendicontate e versate dal Movimento No Tav tramite il sindacato SI COBAS ai parenti di Adil).

19 giugno 21 Presenza:

“PRESIDIO A TORINO IN RICORDO DI BELAKHDIM ADIL E PER COMBATTERE LA VIOLENZA DELLE AZIENDE DELLA LOGISTICA

Gianluca Gabriele

....In piazza Castello a Torino, a partire dalle 1630 di venerdì 18/06/21 sono confluiti gli appartenenti al popolo della sinistra, tutte le sigle politiche e sindacali presenti a Torino non di area PD, per stringersi attorno ai compagni colpiti dagli inaccettabili avvenimenti della mattinata.

Nei vari interventi si è sottolineata la gravità dell'avvenimento, un cambio di scala nella reazione delle aziende contro le manifestazioni di lotta in un settore strategico come la distribuzione, volano di fortissimi utili soprattutto a seguito della pandemia.

Si è rilanciata la necessità di avvicinare e unire le lotte perché tutte le rivendicazioni formano un fronte unico contro il precariato e lo sfruttamento feroce del prossimo, soprattutto quello più debole ed indifeso....”

<https://www.pressenza.com/it/2021/06/presidio-a-torino-in-ricordo-di-belakhdim-adil-e-per-combattere-la-violenza-delle-aziende-della-logistica/>

21 giugno 21 Comunicato SI Cobas:

SPAZIANO AI DOMICILIARI!

LO STATO BORGHESE REPRIME IN MANIERA SPIETATA CHI LOTTA PER I PROPRI DIRITTI E ASSOLVE GLI ASSASSINI!

Abbiamo appena appreso che il Gip del Tribunale di Novara, a seguito dell'interrogatorio di convalida dell'arresto, ha emesso l'ordine di scarcerazione nei confronti di Alessio Spaziano, responsabile dell'omicidio di Adil, disponendo gli arresti domiciliari.

Non avendo mai avuto fiducia in uno stato e nelle sue istituzioni “democratiche” sul libro paga dei padroni, non nutrivamo molte illusioni sulla possibilità che il Tribunale di Novara potesse far “giustizia” del barbaro assassinio di Adil: l'esito giudiziario dell'omicidio di Abd El Salaam nel 2016 fuori ai cancelli Gls di Piacenza, conclusosi con l'assoluzione dell'autista, è in tal senso un precedente indicativo di quale sia l'orientamento della magistratura nel merito e di come per lo stato il valore della vita di un operaio sia prossimo allo zero!

D'altronde, già il fatto che l'accusa fosse stata derubricata da omicidio volontario a omicidio stradale, portava nella direzione di una minimizzazione del fatto.

Siamo oramai abituati a simili obbrobri nelle aule di giustizia, vedi (solo per restare alla storia recente) alle assoluzioni nei confronti dei padroni-carnefici dell'Ilva o della Thyssen Krupps o per i manager di stato responsabili delle stragi di Viareggio e del Ponte Morandi...”

<http://sicobas.org/2021/06/21/italia-spaziano-ai-domiciliari-lo-stato-borghese-reprime-in-maniera-spietata-chi-lotta-per-i-propri-diritti-e-assolve-gli-assassini/>

18 Giugno 21 NOTAV Info:

“CI VORREBBERO I POP CORN: SITAF SOSPENDE LE GARE D’APPALTO PER L’AUTOPORTO DI SAN DIDERO

Ogni mese che passa il melodramma sui tempi di realizzazione del TAV Torino – Lione si fa più grande.

All’alba delle mirabolanti dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dalla commissione intergovernativa per la tratta transfrontaliera del Tav (presieduta dal tristemente noto Paolo Fioetta), nella quale il Governo francese ha affermato che lo Stato d’oltralpe intende completare la tratta nazionale entro il 2030, arriva oggi una notizia che risuona un po’ come una doccia fredda per Telt e tutta l’ammucchiata Si Tav. La Sitaf, la società autostradale che ha in capo la Torino-Bardonecchia e quindi anche i lavori relativi agli svincoli del cantiere di Chiomonte e di San Didero, ha comunicato la sospensione di tutte le gare d’appalto per il progetto dell’autoporto di San Didero perché sarebbero necessarie delle misteriose “modifiche al progetto”. Non è dato sapere di più.

Come giustamente si chiede il vice-sindaco di San Didero, queste modifiche avranno mica a che fare con l’inquinamento dei terreni che da anni denunciavamo come Movimento No Tav?

Oggi a San Didero, e chissà per quanto tempo, rimarrà un fortino vuoto a cui migliaia di poliziotti fanno la guardia con un enorme spreco di denaro pubblico (5 milioni e 340mila euro, un ospedalino più o meno).

Intanto, il solito Mario Virano ha annunciato qualche giorno fa che probabilmente la realizzazione dell’opera verrà completata con un paio d’anni di ritardo (al 2032).

Ma tanto il cronoprogramma serve solo quando c’è da drenare soldi pubblici, e fare leva sulla politica complice ed ignorante....

Per questo, ancora una volta, siamo ben consapevoli che oggi, come non mai, fermarlo tocca a noi!”

<https://www.notav.info/post/ci-vorrebbero-i-pop-corn-sitaf-sospende-le-gare-dappalto-per-lautoporto-di-san-didero/>

22 Giugno 21 NOTAV info:

“SCRICCHIOLA L’IMMUNITÀ DI ESPOSITO...

Finisce in Corte costituzionale il caso giudiziario fra Dana Lauriola, Giorgio Rossetto e Giorgio Vair contro l’ex deputato ed ex senatore sig. Esposito Stefano, e scricchiola la tattica di fuga dal processo.

Come nasce la storia?

Nel 2012 l’ex accusa i tre di essere coloro che avevano dato “supporto ai teppisti” durante una manifestazione notturna di protesta a Chiomonte.

I tre denunciano per diffamazione.

La pratica finisce al “pool no tav” della procura. Precisamente al pm Padalino Andrea che in quel caso tiene il fascicolo in indagini per due anni e mezzo impiegando il triplo del tempo che gli serve in casi contemporanei dove il tipo di reato è sempre lo stesso ma gli imputati sono i no tav (ma questa è un’altra storia lo sapete...). Nel 2015 comunque Pada ce la fa e chiede il rinvio a giudizio per il buon senatore, prima udienza ottobre 2017...

E il processo si sospende perché la Camera si pronuncia su questa eccezione di immunità.

La camera dei deputati si prende il suo tempo: altri tre anni e ben 7 diverse sedute in giunta, a fine 2019 dichiara l’insindacabilità e a marzo di quest’anno la Camera dei deputati approva: esposito insindacabile.

Solo che i notav non ci stanno: dimostrano che l’ex ha pronunciato quelle parole in un contesto che non centrava niente con il parlamento visto che l’attività parlamentare “più vicina” alla frase dell’Esposito era stata a marzo del 2012 mentre la sua frase è di settembre....

L’11 maggio 2021 in udienza si discute di questa richiesta dei No Tav, il Giudice Cafiero ascolta con interesse e scopre che quella non è solo la posizione dei no tav ma anche del rappresentante della pubblica accusa (che nella fattispecie non è un magistrato del pool no tav), e oggi decide: il Tribunale di Torino farà “causa” alla Camera dei Deputati chiedendo alla Corte Costituzionale di dichiarare che non le spettava affermare che le dichiarazioni di Esposito sono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell’esercizio delle sue funzioni ai sensi dell’art. 68 della Costituzione.....”

<https://www.notav.info/post/scricchiola-limmunita-di-esposito/>

18 giugno 21 Comunicato Stampa del Comitato Salviamo i Prati:

“SUI “NUOVI SPIRAGLI PER IL PALAVOLLEY”

Oggi un articolo di Torino Cronaca riporta le affermazioni di Gianluca Facchini, secondo il quale “il Palavolley si farà” e possono “partire con il cantiere già entro la metà del 2022”.

Dispiace davvero la contrapposizione tra sostenitori del verde naturale o del cemento sul prato Parella (Via Madonna della Salette), che potrebbe invece trovare una ragionevole composizione.....

Si dice che ne verrebbe cementificata solo una parte, per uno studentato o per il Palavolley.

Ma non si risponde mai alla proposta di realizzare queste costruzioni al posto dei vecchi edifici fatiscenti di via Franzoj, o di recuperare la ex Scuola di lingue adiacente al Cattaneo. ...

Certo, costa meno costruire su terreno vergine che non intervenire su di un edificato degradato....

Ma quei maggiori costi possono essere coperti dai finanziamenti nazionali ed europei destinati appositamente all'ambiente, alla tutela del verde, a misure di contrasto al riscaldamento globale e al cambiamento climatico.

Perché non attingere alle risorse europee stanziare per il Piano Nazionale di Recupero e Resilienza, in fase di approvazione da parte della Commissione Europea, che per l'Italia stanziava ben 2 miliardi di euro per la Missione 2 - Rivoluzione Verde e € 820 milioni per i Piani Urbani Integrati della Missione 5? v. <https://www.governo.it/.../piano-nazionale-di.../16782>

E' francamente scandaloso che l'Amministrazione Comunale non prenda nemmeno in considerazione queste possibilità, che le consentirebbero di risolvere nell'interesse generale la contrapposizione tra verde pubblico e impianto sportivo o residenza studentesca....”

<https://www.facebook.com/salviamoiprati/photos/a.352501385461441/777707159607526/>

VENERDÌ 18 GIUGNO SI È TENUTA UN'ASSEMBLEA DAL TITOLO

“MARTINSICURO DICE NO ALLE TRIVELLE”, nella sala del consiglio comunale di Martinsicuro organizzata dal Coordinamento Nazionale NoTriv, Mountain Wilderness e WWF con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

19 giugno 21 Comunicato stampa Coordinamento NoTriv, Mountain Wilderness, WWF:

“MARTINSICURO DICE NO ALLE TRIVELLE.

È NECESSARIO AGIRE SUBITO PER FERMARE LA PETROLIZZAZIONE DEL NOSTRO TERRITORIO

L'iniziativa è stata molto partecipata con un folto pubblico attento che ha anche partecipato al dibattito finale.

Al centro del dibattito la recente autorizzazione del Ministero della Transizione Ecologica ad un progetto dell'ENI SpA per la perforazione del pozzo Donata 4 DIR per lo sfruttamento delle riserve di idrocarburi nel mare antistante Martinsicuro e San Benedetto del Tronto a pochi chilometri dalla costa.

Il Prof. Enzo Di Salvatore, costituzionalista e da sempre impegnato sul tema delle ricerche ed estrazioni di idrocarburi, ha tracciato un quadro della situazione e ha evidenziato alcune carenze procedurali dell'iter approvativo che potrebbero essere oggetto di un ricorso straordinario al Capo dello Stato al fine di cercare di scongiurare il pericolo di avere davanti alla costa teramana l'ennesimo impianto di estrazione di idrocarburi.

Enrico Gagliano del Coordinamento NoTriv ha evidenziato la preoccupante situazione abruzzese che vede praticamente tutto il mare antistante la nostra costa e circa il 50% del territorio a terra oggetto di istanze e concessioni di ricerca, estrazione e stoccaggio di idrocarburi, mentre Dante Caserta del WWF Italia ha messo in luce le pesanti contraddizioni delle politiche energetiche nazionali che non sembrano essere in grado di assicurare il superamento dalla nostra dipendenza dalle fonti fossili.

L'ultimo dei relatori, Mario Marano Viola, storico ambientalista di Martinsicuro, ha richiamato la vocazione del nostro territorio legata al turismo e alla pesca che subirebbero sicuramente un danno dall'insediarsi dell'industria petrolifera.”

https://certastampa.it/attualita/44864-martinsicuro-dice-no-alle-trivelle.html?fbclid=IwAR3sLr_IW7dTisXaK52L1cQOjRmcqUiH8_ayQXo9SA6KIqkg-rT1kUiumm8

MARTEDÌ 22 GIUGNO SI È SVOLTO UN SEMINARIO ON LINE “VERSO GENOVA 2021: CON CHI DIFENDE I DIRITTI UMANI”

CONTRASTARE LA CRIMINALIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE DALL'ITALIA AL MONDO -

CON LA PARTECIPAZIONE DI:

- Salvatore Palidda, Osservatorio sulla repressione
- Francesco Martone, In Difesa Di
- Livio Pepino, ex magistrato: **NO ALLA CRIMINALIZZAZIONE DI CHI DIFENDE DIRITTI UMANI E AMBIENTALI**
- Alessandra Cecchi, Associazione Bianca Guidetti Serra: **SILENZIARE IL DISSENSO, COSTRUIRE IL NEMICO, DISCIPLINARE LA SOCIETÀ**
- Maria Luisa Boccia, Centro Riforma dello Stato: **PER UNA CAMPAGNA NAZIONALE**
- Nina Sankari : **EUROPA - POLONIA - LA LOTTA PER I DIRITTI DELLE DONNE** (video sottotitolato)
- Alessandra Mecozzi: **MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA- QUADRO SITUAZIONE.**
- Samia Kouider: **GIOVANI E MOVIMENTO HIRAK IN ALGERIA**
- Francesca Caprini: **AMERICA LATINA - QUADRO SITUAZIONE.**
- Jani Rita Silva, Difensora di Comunità Zona de Reserva Campesina Perla Amazónica: **COLOMBIA**

“Sono trascorsi 20 anni dagli avvenimenti del 2001 a Genova, in occasione del G8....

Si restringono in Italia, in Europa, nel mondo gli spazi per il diritto al dissenso, al conflitto sociale, il ruolo degli attori sociali, caratteristiche della qualità di una democrazia. Ma contro questa deriva regressiva restano in piedi e rinascono movimenti, in cui chi difende i diritti umani ha un ruolo protagonista....”

Evento di In Difesa, Di Genova 2021 voi la malattia noi la cura e Rete In Difesa Di

<https://www.facebook.com/events/298132235318157?ref=newsfeed>

DIRETTA FACEBOOK: <https://www.facebook.com/indifesadi/videos/319512803157215>

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO IL CONSIGLIO DI STATO HA ANNULLATO

L'ORDINANZA DEL SINDACO DI TARANTO SULL'EX ILVA per lo spegnimento dell'area a caldo» e la fermata degli impianti connessi, per cui la cui attività produttiva proseguirà con regolarità

23 giugno Comunicato stampa Comitato Cittadino per la Salute e l'Ambiente a Taranto:

“ILVA LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO TRA LE RAGIONI DEI CITTADINI E LE RAGIONI DELL'AZIENDA HA RITENUTO PIÙ FONDATE LE RAGIONI DELL'AZIENDA.

Ne prendiamo atto.

Questa sentenza non riduce ma aumenta la nostra determinazione nel condurre con ancora più vigore la lotta per la tutela dei diritti inalienabili dei cittadini esposti ad un rischio sanitario inaccettabile.

Tale rischio sanitario inaccettabile è attestato dalla nuova valutazione danno sanitario (VDS) che certifica per il futuro un elevato rischio cancerogeno in base all'attuale autorizzazione integrata ambientale a 6 milioni di tonnellate/anno per l'azienda.

Assieme alle associazioni di Taranto ci faremo promotori di un'iniziativa di tutela multilivello che solleciti contemporaneamente la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo, il Comitato ONU per i diritti dell'infanzia di Ginevra, la Commissione Europea di Bruxelles, tutti gli organi nazionali preposti alla tutela dell'infanzia e infine anche la Procura della Repubblica per quanto di propria competenza.

Le nostre ragioni sono e saranno più solide di quelle dell'acciaio”.

<https://lists.peacelink.it/news/2021/06/msg00005.html>

VEDI ARTICOLI GIORNALI IN RS ALLEGATA

19 giugno 21 Presenza:

“I BAMBINI DI TARANTO”

LETTERA DI PEACELINK AI MINISTRI SPERANZA E CINGOLANI

Egredi Ministri,

siamo venuti a conoscenza dell'ultima ricerca epidemiologica che certifica un effetto sinergico del piombo e dell'arsenico dei bambini di Taranto più esposti, ossia quelli più vicini al polo industriale.

La ricerca è stata recentemente pubblicata in inglese sulla prestigiosa internazionale “Nature” con il titolo

“The effects of the exposure to neurotoxic elements on Italian schoolchildren behavior”...

La ricerca la si trova qui: <https://www.nature.com/articles/s41598-021-88969-z>

Questo studio riprende, continua e approfondisce uno studio già condotto a Taranto sull'impatto che l'inquinamento industriale ha sul quoziente di intelligenza dei bambini....

Questo significa che gli effetti del piombo e dell'arsenico non solo si sommano ma si amplificano reciprocamente con effetti che lo studio dimostra. Questo ha destato in noi forte preoccupazione.

Ora queste cose le sapete anche voi e la legge prevede che dobbiate applicare il principio di Prevenzione e il principio di Precauzione.

Occorre un vostro urgente intervento per fermare gli impianti dell'area a caldo dell'ILVA, ormai improcrastinabile.

Dovete smentire le voci che danno per imminente un nuovo decreto salva-ILVA che sarebbe una grave atto di protervia e di irresponsabilità.

Vi scriviamo per annunciarvi che intendiamo rivolgerci al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del bambino, con sede a Ginevra.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino prevede un meccanismo di controllo sull'operato degli Stati parti, i quali sono tenuti a presentare dei rapporti periodici sull'attuazione degli obblighi derivanti dal trattato.

Vogliamo segnalare all'ONU a Ginevra questa situazione dei bambini di Taranto con piombo nel sangue e arsenico nelle urine.....

<https://www.pressenza.com/it/2021/06/i-bambini-di-taranto-lettera-ai-ministri-speranza-e-cingolani/>

APPELLO: TARANTO DICE BASTA!

“Il Consiglio di Stato ha negato lo spegnimento dell'area a caldo, andando in contrasto con la sentenza del Tar di Lecce dello scorso febbraio che ne imponeva la chiusura.....

Tuttavia, nonostante questa battuta d'arresto, la battaglia che conduciamo da anni non si ferma ed ha ancora svariati e fondati motivi per essere combattuta e vinta: i fantomatici piani del Governo per l'ex-Ilva, infatti, restano assai precari e non supportati né a livello economico, né tecnico e né da evidenze che escludano ulteriori ricadute sanitarie sul territorio.

A ciò si aggiungono la condanna comminata nel 2019 allo Stato italiano da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e la pesantissima confisca degli impianti dell'area a caldo decisa qualche giorno fa nel processo Ambiente Svenduto, cui si è aggiunta anche quella pecuniaria di oltre due miliardi di euro ai danni di Ilva in Amministrazione Straordinaria.

La confisca degli impianti darà, di fatto, la possibilità ad ArcelorMittal di recedere dal contratto di acquisto, lasciando Invitalia a gestire da sola una situazione che ormai fa acqua da tutte le parti.

Quella pecuniaria, invece, pone un pesante macigno sulle possibilità economiche del Governo di dar seguito ai piani di riconversione annunciati, che comunque restano improbabili tanto quanto la possibilità di rendere compatibile la fabbrica con le vite dei tarantini.....

In questo momento storico c'è l'irripetibile opportunità di attingere ai fondi europei per compiere scelte realmente risolutive dei drammi della nostra comunità.

Occorre un programma di risanamento e riconversione che coinvolga tutta la città e attorno al quale scrivere una nuova e sana pagina di storia per Taranto”

<https://www.facebook.com/giustiziapertaranto/photos/a.249336182180554/1195918694188960/>

“SI SALVA LA TUA CAVALLERIZZA”: 10.000 FIRME PER IL REFERENDUM

“Lo sai che i palazzi della Cavallerizza Reale di Torino sono anche tuoi?

E che essendo parte delle Regge Reali dei Savoia sono anche loro Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO?

IL COMUNE DI TORINO STA PER VENDERE AI PRIVATI UN BENE COMUNE all'asta, per 'valorizzarlo' economicamente con uffici, centri direzionali, alberghi, residenze private, ...

Un comitato di cittadini ha deciso di dire NO a questo scempio ed ha iniziato una campagna di raccolta di sottoscrizioni per indire un REFERENDUM CITTADINO (previsto dal regolamento comunale) per abrogare la delibera del consiglio comunale che ha fissato le destinazioni d'uso privatistiche (che ne facilitano la vendita) e destinare così questo complesso monumentale ad usi di pubblica utilità ed a vantaggio della collettività....”

www.latuacavallerizza.it

SI PUÒ FIRMARE AI BANCHETTI, IN CIRCOSCRIZIONE E ONLINE.

Devi essere maggiorenne ed iscritto/a nelle liste elettorali del comune di Torino.

IN PRESENZA devi avere un documento di identità valido;

ONLINE con Identità digitale ammessa dalla legge (SPID, Carta Identità Elettronica CIE, Carta Nazionale dei Servizi CNS, Tessera Sanitaria con CNS, e sino al 30.09 è ancora utilizzabile l'Identità TorinoFacile <https://referendum.torinofacile.i>).

Giugno 21 Petizione a Ursula Von Der Leyen e a Frans Timmermans (Presidente e Vicepresidente Esecutivo della Commissione Europea)

“NON BRUCIAMOCI L'OCCASIONE! PER UNA VERA TRANSIZIONE ECOLOGICA”

“Nel testo inviato alla commissione europea del Recovery Plan o P.N.R.R. del governo Draghi a fronte di un ipotetico fondo europeo da 196 miliardi di euro per la "transizione ecologica" il budget previsto per l'economia circolare è di soli 2,1 miliardi di euro pari a meno dell'1 % del totale!

Nonostante questo tutti i giorni i media e la stampa riportano le dichiarazioni di ministri, sottosegretari e parlamentari che ci spiegano come l'obiettivo centrale per la sostenibilità dei processi produttivi sia l'economia circolare e la de-carbonizzazione della produzione di energia attraverso fonti rinnovabili (non le biomasse, il metano o l'idrogeno prodotto dal metano).

Serve precisare che l'economia circolare serve a ridurre le importazioni di materie prime dall'estero, attraverso il recupero di "materia prima secondaria" dal riciclaggio dei rifiuti differenziati.

Distuggere la materia per recuperare un quarto di energia è del tutto opposto al principio della circolarità decisa dall'U.E....”

FIRMA ANCHE TU.

<http://chng.it/PwpkpHrjFH>